

# Il Cittadino Italiano

## della Domenica

Associazione annua L. 1.60. —  
Associazione annua collettiva a non  
meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale.  
Una copia in tutta l'Italia cent. 3.

### PER UNA LIRA

apriamo un'abbonamento al giornale, cominciando da oggi 9 aprile fino al 31 dicembre. Avere per una sola lira il giornale ogni domenica, durante nove mesi, è cosa che tutti dovrebbe invogliare. Voi vedete che noi, da parte nostra, nulla trascuriamo acciò il giornale riesca utile, istruttivo e dilettevole; procurate ora voi, amici, di sostenerlo col diffonderlo. Animo, dunque; volere è potere.

### A proposito d'un nuovo cavaliere

Fra i difetti di cui madre natura fu larga con me (e la ringrazio perchè mi ha concesso così un largo campo di esercitare la virtù) è anche quello di leggere, quando non ho niente da fare (e sono dieci ore al giorno, perchè dodici dormo e le altre due le impiego nel mangiare) di leggere, dico, giornali. E in grazia di questo mio difetto ho potuto sapere che adesso è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia Leopoldo Fregoli e per tale nomina i giornali seri si mostrano scandalizzati. Invece io (guardate parere diverso!) ne sono stato edificato; anzi già prima di adesso gli avrei gettate addosso tutte le croci d'Italia. Sentite se non ho ragione.

Fregoli è uno che gira pei teatri a divertire il pubblico e fa molto ridere e ammirare. Egli ha l'abilità straordinaria di rappresentare in cinque minuti venti diversi personaggi. In un attimo cambia barba, capelli, vestito ecc. e si trasforma nel personaggio che vuol rappresentare, e prende la posa e il gesto così bene che pare proprio di vedere quel personaggio. Per questo lo dicono il grande trasformista. Ora i giornali seri dicono che è inconveniente il fare cavaliere un uomo da teatro, un trasformista; io invece lo dico conveniente, convenientissimo. E perchè?

Perchè da molti anni a questa parte si son fatti cavalieri e magari commendatori tanti e tanti che ci fanno piangere. E non era dunque conve-

niente di farne uno che ci faccia anche ridere? Inoltre, perchè il nostro è il regno dei trasformisti. Esempi: Baccelli era ministro devoto di Pio IX e per un abile trasformismo è divenuto ministro del re d'Italia; Fortis era un famoso democratico radicale e per un lento trasformismo è divenuto il famoso ministro conservatore; Crispi si è trasformato in tanti colori che non ritiene più nemmeno il rosso della vergogna, che è capace di trasformarsi perfino in tre mariti; Carducci era repubblicano sfegatato e adesso per un abile trasformismo è divenuto suonatore del regno e cantore di Corte; Fin... ma basta, perchè dovrei fare le litanie dei santi... patrioti. E non era dunque conveniente segnare d'una croce di cavaliere il principe dei trasformisti? e per di più un trasformista che fa ridere e che si contenta di andare a fare le sue operazioni nei teatri invece che nelle banche? Ma sì... ma sì...

Fugnin.

### La questione dell'exequatur.

Qui si vede come il governo italiano faccia di tutto per rendere schiava la Chiesa. Una volta si diceva libera Chiesa in libero Stato; ma questa fanfaronata di Cavour, alla quale anche certi cattolici applaudirono nella loro ignoranza o buona fede che sia, in poco più di trenta anni da che fu pronunciata, comincia a far sentire i suoi frutti ostili e maligni. Ora si tratta di mettere i ferri ai vescovi, ai parroci e ai cattolici, e di chiudere anche le chiese. Infatti il ministro di grazia e giustizia sta compilando il regolamento (altri lo dicono progetto di legge) per la revoca degli exequatur. Posto questo, il governo può quando e come vuole mandar a spasso parroci e vescovi e lasciar liberi i cattolici di chiudere le loro chiese. Evviva la libertà!

### Il governo che pretende d'esser farbo ed è minchione.

Per ottenere quanto sopra abbiamo detto circa la revoca degli exequatur, il governo ha fatto così: si ha mangiato (annesso, incamerato, soppresso, rubato quel che volete dire) i benefici delle chiese e ora intende pagar lui di propria tasca i vescovi e i parroci. Naturalmente, se un vescovo o un parroco non piace, si sospende la paga e la questione è finita. Con tale metodo il governo tende a

due vantaggi. Primo, di far credere ai cattolici che lui ama la religione e sostiene vescovi e parroci. Secondo, se avviene alcuna violenza da parte sua contro il clero, che il popolo dica: « ha ragione il governo; paga lui e quindi ha diritto di essere ubbidito e servito ». Ma il governo fa i conti senza l'oste. In Italia non si è poi tanto stupidi da non capire certe cose. E sentite come l'Avanti, giornale dei socialisti e perciò anticlericale, parla a questo proposito:

« Il Clero avrà sempre ragione d'osservare: i quattrini che ci date, o signori, vengono dalle vostre tasche? O non sono invece che una piccolissima e tarda restituzione delle nostre ricchezze, di cui vi siete violentemente impadroniti al tempo di quella rivoluzione che diceste fatta in nome del popolo, ma che in realtà fu una enccagna piantata per i vostri affaristi? »

Ben detto e i cattolici imparino a distinguer bene le cose.

### E hanno ragione loro!

La nostra Regina — com'è solita ogni anno — si trovava Venerdì Santo alla visita dei Sepolcri in Roma, quando, giunta a S. Croce di Gerusalemme, alcuni anticlericali che pur essi erano in chiesa, coll'evidente scopo di far nascere tumulti, si diedero ad applaudire e a gridare: « Viva la regina, abbasso il papa. » Lo studente Giuseppe Brosalola, nostro comprovinciale e il negoziante Barbieri, fecero un atto di disapprovazione. Allora furono senz'altro arrestati e subito dopo, naturalmente, rilasciati liberi. Ma intanto? E si che per la legge delle Guarentigie il Papa gode gli onori dei sovrani! E allora perchè non arrestare anche quei quattro così che gridavano: « Abbasso il Papa? » Oh mondo, mondo!

### Congresso della Stampa.

Mercordì, 5 aprile, alla presenza dei sovrani, dei principi di Napoli, di Peiloux e di altri ministri, si è inaugurato a Roma il Congresso internazionale della Stampa. Parlarono il sindaco di Roma, principe Ruspoli, e il giornalista austriaco Singer. Vi fu molta animazione. Ai giornalisti reclusi fu mandato il distintivo di delegati al Congresso.

Volete fare un bel regalo?

Comperate pei vostri figli, pei vostri nipoti il giornale.

### IN GIRO PER LA CAMPAGNA

#### Ancora del « Venerdì Santo »

Come si sono mostrati ingiusti e crudeli con Gesù Redentore i tre supremi tribunali di Caifa, di Erode e di Pilato! E come quella sentenza di condanna alla croce apparve sempre, e apparisce tuttora la più infame ed illegale sentenza, che mai sia uscita! Condannare un innocente, anzi uno, che aveva tanto beneficiato il popolo! Eppure tale sentenza di condanna alla croce colpisce anche ai nostri giorni Gesù Redentore, lo colpisce non nel suo corpo reale, ma nel suo corpo mistico, che è la Chiesa. La Chiesa è sempre combattuta, è sempre condannata alla croce, precisamente come e in quanto lo fu il suo divino Fondatore. Ma chi è, che la combatte e la condanna alla croce? Sono coloro, che combatterono e condannarono alla croce Gesù Redentore; sempre essi, e non altri che essi: la Sinagoga, Erode e Pilato e sempre per li stessi, stessissimi motivi. Vediamo come ciò sia vero.

In primo luogo a' nostri giorni chi combatte la Chiesa e la condanna alla croce, è la Massoneria. Ecco la moderna Sinagoga, l'acerrima nemica della Chiesa, come la Sinagoga ebraica era l'acerrima nemica di Gesù. « Morte alla Chiesa »! grida la Massoneria. E perchè? Perchè la Chiesa è nemica della patria, del genere umano, del progresso e del benessere sociale, insomma perchè la Chiesa è rivoluzionaria. L'intendi, o popolo? E che diceva la Sinagoga ebraica di Gesù Redentore? L'abbiam veduto; diceva proprio lo stesso: Gesù alla croce, perchè mette in subbuglio il popolo, perchè predica la ribellione a Cesare, dissuadendo il popolo dal pagargli il tributo, perchè si proclama figlio di Dio ecc.

In secondo luogo ai nostri giorni chi combatte la Chiesa e la condanna alla croce, è quella classe di uomini, che si possono chiamare i moderni Erodi. Erode era il tipo dell'uomo animale, uso a non dire mai di no alle sue voglie cattive, uso a soddisfare tutte le sue brutte passioni, insomma, con parola poco elegante, ma molto espressiva, era un porco. E derise e dispregiò Gesù Redentore, perchè deridere cretinamente e dispregiare la virtù è proprio dell'uomo resosi animale volontariamente, dell'uomo, in cui quanto più trionfa

l'animalità, tanto più si oscura e si spegne il lume della ragione, per la quale si distingue il bene dal male, l'onesto dall'inonesto. Ora quella classe di uomini, che somigliano all'antico Erode, usi a non dire mai di no alle loro voglie cattive, usi a soddisfare a tutte le loro brutte passioni, deridono e disprezzano la Chiesa e la vorrebbero tolta dal mondo. Perché? Per non sentirsi sussurrare all'orecchio continuamente: « Guai a te, se fai peccati, tu andrai all'inferno! Pentiti e correggiti, se no guai »!

In terzo luogo ai nostri giorni chi combatte la Chiesa e la condanna alla croce, è quella classe di uomini che starebbero benissimo in luogo di Pilato, di cui hanno ereditato e la debolezza di carattere e la paura di perdere la *greppia*. Naturalmente vogliono parlare di coloro, che stanno al potere e governano le nazioni, senza discendere a nessuna in particolare. Ben sanno codesti uomini, che si trovano a capo dei popoli, essere necessaria, proprio per la tranquillità e la prosperità materiale di questa vita, la religione, ed essere la Chiesa cattolica l'unica vera Chiesa di Dio: ben sanno che le leggi allora e là saranno rispettate, quando e dove si praticherà davvero la religione di Gesù Redentore, che si trova sola nella Chiesa cattolica, e vorrebbero codesti uomini essere amici della Chiesa, difendere la Chiesa, come un giorno Pilato avrebbe voluto mettere in libertà Gesù; ma la Massoneria, la Sinagoga moderna, grida: Alto là! o governanti, o legislatori, se non combattete la Chiesa, se non la condannate alla croce, noi vi getteremo a basso dal potere e dal posto d'onore, che occupate. E avea gridato anche la Sinagoga ebraica a Pilato: « Se tu non lo mandi alla croce, non sarai amico dell'imperator Cesare ». E Pilato di fronte a questa minaccia cedette. Gli uomini, che oggi stanno a capo delle nazioni, di fronte alla stessissima minaccia ce-

donno e combattono la Chiesa e la perseguitano col derubarla dei suoi beni, col fare leggi lesive dei suoi diritti, coll'impedire processioni ecc. La vinceranno essi sulla Chiesa? Non la vinse Pilato, che condannando alla croce Gesù Redentore diede l'ultima spinta alla completa distruzione di Gerusalemme caduta sotto il ferro e sotto il sangue per opera dell'esercito romano. Non la vinceranno gli uomini, che oggi stanno a capo delle nazioni, i moderni Pilati, e la guerra e la persecuzione mossa alla Chiesa produrrà la rovina della società, e, mentre questa cadrà vittima del socialismo e dell'anarchia, primo e legittimo frutto dell'irreligione, della mancanza di fede, la Chiesa continuerà a traverso i secoli il suo trionfo, che si farà sempre più splendido, e su Gesù Redentore risorto e sulla sua Chiesa egualmente si canterà ogni anno, finché mondo sarà mondo, si canterà eternamente: *Alleluja! Alleluja!*

Io, o caro popolo, t'ho messo sotto gli occhi così in breve e alla buona un po' di confronto tra i tre supremi tribunali, che hanno condannato alla croce Gesù Redentore, e quegli tribunali, che ai nostri giorni condannano alla croce l'opera di Gesù, la santa Chiesa. Pensaci su, o popolo, e renditi giusto estimatore degli uomini e delle cose.

Mezzo predicatore.

## In giro pel Mondo

### Vaticano.

*La salute del Papa.* — Il Papa continua a star bene; ma più riprende le forze e la salute e più i giornali liberali si ostinano a spargere voci di peggioramento, d'esaurimento, ecc., ecc. che Iddio li abbia in gloria!

*Roma cattolica.* — Martedì alla parrocchia di San Giacomo al Corso si fece la solenne processione dell'accompagnamento del Viatico agli infermi. Il ricco baldacchino era retto

sia nuova su quelle parole: « Se tu sei figliuolo di Dio ». Che cosa dunque avea voluto dire con queste parole quel giovine strano?

— « Ah! ah! ha salvato altri: non può salvare se stesso »!

Questa volta avea parlato un principe de' sacerdoti dal viso paffuto e rubicondo, dai capelli e dalla barba di un odioso color rosso. E lo sghignazzamento della plebaglia proruppe più alto e più indecente.

Dunque era vero? Anch'essi, che lo avevano condannato, ammettevano che avea salvato altri? Non viveva un Lazzaro che esso avea tolto dal sepolcro dopo quattro giorni da che vi era stato deposto? Non avea restituito la salute e il vigore a tanti morienti? E la sua testa si confondeva in un giro intricato di pensieri, ed egli si agitava sulla sua croce, tra le strettoie delle terribili corde, più per l'ansia nuova e crescente da cui era invaso, che per lo spasimo di quel tormento.

A' suoi piedi i frizzi, i sarcasmi,

da signori della parrocchia, e seguivano tutte le Società cattoliche coi ceri accesi, salmodiando. Chiudeva la processione una scorta d'onore di carabinieri. La processione percorse le strade principali ossequiata dal popolo. Molti forestieri si inginocchiarono al suo passaggio. Avanti alle caserme il parroco benedì i soldati che rendevano gli onori militari.

### Italia.

*Lutto di Corte.* — I Reali rimasero vivamente addolorati per la morte dell'Arciduca Ernesto d'Austria, il quale era zio di Re Umberto. Il Re ordinò subito, che venisse sospeso il rinfresco che si doveva offrire ai membri del Congresso della Stampa nel giardino del Quirinale. Essa non avrà più luogo. Il Re ordinò uno strettissimo lutto di Corte. L'ambasciatore italiano a Vienna, conte Nigra, rappresenterà il Re ai funerali. Il viaggio dei Reali in Sardegna non subirà alcuna variazione; soltanto si sopprimerà qualche festa da ballo.

*Il viaggio dei Sovrani in Sardegna.* — I nostri augusti sovrani stanno per intraprendere un viaggio all'isola di Sardegna. Tale viaggio eccita già le solite critiche, le solite osservazioni e i soliti omaggi. Intanto provvedimenti enormi di precauzione poliziesca e militare saranno adottati per questo viaggio. Si sussurra di minacce gravissime — alle quali non crediamo — di attentati contro la vita del Re Umberto! Chi vuol commettere un attentato non lo preannunzia. In ogni modo la grandezza delle precauzioni della Polizia si affermano certe. E col vento che spira non sono mai troppe.

*Le condizioni della Sardegna.* — Giova dire qualche cosa di questa infelice isola, ora che sta per ricevere la visita augusta. Proprio in questa fortunata primavera troviamo negli *Annunzi legali* delle Prefetture di Sardegna questa statistica di aste e subaste.

A Bonorva 99 contribuenti sono

g'insulti continuavano, si seguivano rapidamente l'un l'altro, come scocchi di frecce, e gli applausi, e le risa, e gli urli diventavano sempre più sguaiati e insistenti.

Vicino a lui uno scriba mingherlino e bruno, dalla barba rada e umida di sudore, fissava sul Nazzareno, due occhi piccoli e grigi, sorridente malignamente, e ripeteva con una vocina nasale e fessa e con una nenia lenta come recitasse una preghiera rituale: « Ah! ha confidato in Dio! Lo liberi dunque Dio se gli vuoi bene! Non ha egli detto: Sono il figliuolo di Dio »?

Era sempre quell'appellativo. Pareva che non sapessero rinfacciargli altro se non che si era chiamato *figliuolo di Dio*. E queste parole si fissarono talmente nel suo pensiero, che omai dominavano tutti i suoi strazi ed egli si affaticava intorno ad esse come intorno ad un geroglifico indecifrabile.

*Figlio di Dio!* E sotto la pressione dell'idea misteriosa egli ficcò gli occhi sul giovine crocifisso, e ve li tenne

espropriati di circa 400 immobili. Ad uno dei disgraziati si mettono all'asta 5 aratori ed un vigneto. Ad una povera donna la casa, del reddito di 15 lire. A Giave gli espropriandi sono 114. Anche il piccolo comune di Semestene ha le sue vittime, 44. Bolognana, Lei, Orani, Orotelli, Mamoiada, Sarule, Fonni, Ottana, Gavoi, Ololai, sono messi all'asta. Il numero degli espropriandi di Orani sale a 110. Poi vengono Thiesi, Siligo, Bannari, Cheremule, Bonannaro, Torralba. Anche il circondario di Tempio figura nella lagrimevole statistica. Infine Sassari, Portotorres, Sorso. Sorso si può dire che fa l'ultimo passo nell'indemniamento. L'8 aprile 1899 nella pretura, si procederà alla vendita delle case, dei vigneti, degli aratori di 228 contribuenti. Si tratta di mettere proprio sul lastrico 121 famiglie, tante sono le case messe in vendita. Quanto al valore delle case, basti dire che alcune hanno il reddito di una ventina di lire.

Con tutto ciò la Sardegna si contenta di poco. Essa — secondo il *Corriere delle Puglie* — « vuole solo il conforto che sulle sue esigenze, sulle sue vicende e sui suoi dolori si posi lo sguardo del Re. » Quando non vuole altro!...

### Austria Ungheria

*La morte dell'arciduca Ernesto.* — Martedì è morto ad Arco nel Trentino l'arciduca Ernesto. Era nato a Milano l'8 agosto 1824, ed era figlio dell'arciduca Ranieri, già viceré del Regno Lombardo veneto e di Elisabetta di Savoia-Carignano, sorella di Carlo Alberto. Era poi fratello dell'arciduchessa Maria Adelaide, che divenne poi moglie del Re Vittorio Emanuele II, e per conseguenza egli era zio materno del Re Umberto e della Regina Margherita.

### Francia.

*P. Agostino a Marsiglia.* — Molti domandano che cosa sia del P. Agostino, che per qualche tempo suscitò in Italia tanto entusiasmo

confitti a lungo, tenacemente, quasi volesse penetrare nell'intimo del suo essere. E il giovine incomprendibile levò lentamente il volto macro e sanguinoso, e fissò un istante sulla moltitudine briaca quegli occhi dolci e profondi. Poi li alzò al cielo, due gocce di sangue luccinarono scorrendogli giù per le gote, e i suoi occhi brillarono di una luce soave tra le orribili piaghe del volto. Che stava mai per fare? Il ladro protese istintivamente la testa verso di lui quasi per cogliere una parola arcana. Non dovea forse uscire da quelle labbra una parola che gli rivelasse il mistero di quella idea oscura che gli affaticava la mente?

E il Nazzareno parlò. « Padre, egli disse con voce fioca ma in cui tremava una soavità inespugnabile; padre, perdona loro;... non sanno quello che fanno ». E stette cogli occhi fissi nel cielo lontano, quasi ad attendere una lontana risposta.

(Continua)

## 2 APPENDICE

ELIO GULLERI

## IL LADRO DEL GOLGOTA

« Figliuolo di Dio!.. pensò il povero ladro. Sì, era vero: esso si era chiamato proprio figliuolo di Dio. Era dunque un infelice demente? Sì certo; doveva essere pazzo. Pazzo? Evidentemente non era soddisfatto di questa spiegazione. Il procuratore romano ed il Sinedrio giudeo avrebbero dunque condannato alla croce un pazzo? E contro un pazzo tutto quell'infuriare accanito di passioni? Per quanto volgare ed infame fosse per lui tutta quella mandra ignobile di reggitori di popolo, capiva bene che a si crudele viltà, esseri umani non potevano arrivare. No, no: non era possibile che fosse pazzo. Oh quegli occhi! quegli occhi! Erano occhi da pazzo quelli? E il suo pensiero si fermava con un'an-

## Città e Provincia

### Udine

*La morte del direttore del « Friuli ».* — Colpito da paralisi cardiaca, sabato mattina improvvisamente moriva Domenico Indri, direttore del giornale *Il Friuli*. L'indole del nostro giornale non ci permette una biografia, ma solo un annuncio. Diciamo solo che combattè il clero, combattè alcune volte anche la religione, quella religione che sentiva nel suo cuore e che non aveva potuto cancellare. Dio gli abbia usato misericordia, mentre noi cattolici, ostinatamente combattuti da lui, già prima d'ora gli abbiamo dato il nostro perdono. Aveva 53 anni; era affabile cogli amici; di buon cuore e d'un ingegno appropriato al giornalismo. Sia pace all'anima sua, almeno dopo i travagli della vita.

— *Il Monte di Pietà.* — Martedì 11 aprile vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 30 aprile 1897 e descritti nell'avviso espeso presso il locale delle vendite.

### Mortegliano.

*Un assessore schiaffeggiato.* — Essendosi martedì radunata la Giunta per trattare diversi argomenti, l'assessore Francesco Vesca vide nell'atrio lo stradino comunale, che — dicesi — andava sempre muovendo lagnanze contro la Giunta. Il sig. Vesca chiamò per questo in disparte lo stradino, appunto per fargli delle osservazioni. Ma lo stradino, senza dir parola, diede all'assessore un potente schiaffo. Bel modo di trattare!

### Terenzano.

*Baruffa brutta in famegia.* — La sera di venerdì santo a Terenzano in causa questioni d'interesse sorse rissa fra i fratelli Angelo e Luigi Venturini nell'osteria di Gigante. Entrati Vittorio, Cirillo e Venceslao, figli di Angelo, presero le difese del padre. Cacciati fuori dall'osteria, e recatisi a casa loro, continuarono la baruffa e allora entrò in scena anche Giovanni in difesa del fratello Luigi. Tutti rimasero feriti di roncola e coltello più o meno gravemente ed ora si trovano in arresto. Giovanni, Venceslao e Cirillo furono tradotti in queste carceri e gli altri tre sono piantonati a casa loro dai carabinieri, non essendo trasportabili in causa delle ferite riportate. — Che giorno santificato!

### Pontebba.

*Incendio.* — Martedì mattina subito dopo la mezzanotte, si è sviluppato un incendio in una località nei pressi di Pietratagliata. Prima ad accorgersene è stata una donna. Per la forza dell'incendio, e per l'ora così disadatta, ben poco si è potuto fare per impedire i danni, che perciò sono relativamente gravissimi. Sono rimaste incendiate cinque stalle, e vi perirono otto capi di bestiame. Le cause dell'incendio non si sanno precisare.

Principali danneggiati sono i fratelli Di Marco e certo Giuseppe Macor; il danno complessivo si calcola di 10000 lire.

### Cividale.

*L'esposizione di vini e di attrezzi rurali.* — L'esposizione vinicola indetta dal Comizio agrario di qui è riuscita

bene. I concorrenti furono molti, ed i generi esposti erano distinti e degni di speciale considerazione. La giuria ha fatto il suo compito ed ha trovato appoggio dai molti visitatori, i quali si mostrarono scrupolosi esaminatori... pratici, e intelligenti, delle merci esposte.

Naturalmente i premiati sono parecchi e perciò lo spazio non ci permette di registrarne i nomi. — Anche la mostra degli attrezzi rurali è riuscita; ma fu poco visitata.

### Pordenone.

*Ragazzina sotto una vettura.* — Mercoledì, nei pressi dell'Oratorio di San Valentino, sulla strada che conduce a Cordenons, poco distante dalla città, la ragazzina Genoveffa Santarossa d'anni 7, la quale si recava alla scuola con altre compagne, venne investita dalla carrozza ad un cavallo, guidata da Terenzi Luigi di Giuseppe d'anni 18 di Cordenons. Dentro nella carrozza v'erano altre tre persone. La piccina riportò frattura della mandibola e perdita di alcuni denti; più restò paralizzato dell'arto inferiore sinistro. Venne portata d'urgenza all'ospedale.

### Codroipo.

*Fatevi multare!* — Il sig. Luigi Agnola fu condannato dal pretore a lire 20 di multa perchè — contro il divieto — lasciò suonare la banda mentre passava pel paese. E si che l'ordine era chiaro: *la banda doveva suonare solo in piazza*. Là non disturbava e pel paese sì. — Ma qui notiamo che il pretore è giudice e lui non ci ha colpa nell'applicare la multa. La parte ridicola la fanno quei *certi e tali*, conosciuti abbastanza, che s'appigliano a dei dispetti per oltraggiare un'opera che non è loro. — Bandisti cattolici di Codroipo, accontentatevi ancora quei messeri: fatevi pure multare, ma suonate e suonate e suonate e suonate... perchè meritano proprio d'esser suonati.

### Ampezzo.

*Musica in chiesa.* — Nel giorno di Pasqua fu qui eseguita una messa del maestro Candotti da cantori del paese, istruiti dal reverendo D. Pietro Sgoifo. Questo fatto ha entusiasmato il paese, perchè d'ora in avanti non avrà più bisogno di ricorrere a cantori del di fuori per eseguire della musica e celebrare con solennità le feste. Bravo il cappellano e bravi i cantori che lo sanno assecondare. Merita anche un elogio la signora Maria Beorchia-Nigris, che bene interpreta la parte dell'organo.

### Gemona.

*Medaglia meritata.* — Il presidente del Comitato diocesano avv. cav. Vincenzo Casasola, presentava giovedì santo la medaglia d'oro offerta dai cattolici friulani al sig. Carlo Bonanni, ex sindaco di Gemona, pel suo lavoro assiduo indefesso prestato all'opera cattolica e per le persecuzioni patite. Per ora diciamo solo questo: il nostro prossimo numero sarà in buona parte occupato nel ricordare questo avvenimento, nel ricordare colui che tanto esempio di attività, di abnegazione cristiana ci ha dato e ci dà.

### Buia.

*Musica sacra.* — Martedì, terza festa di Pasqua, ebbi la sorte di ascoltare la Messa nella bella non ancora completa Chiesa di Madonna dove si gustò

le palestriniane armonie della Messa — *ad duas voces* — di Michele Haller. Onore al M. Elia Elia di Gemona che istruì così bene quella *Schola cantorum* e l'incenìò con quella Musica veramente sacra. Lode a chi con tanta pazienza e sacrificio la fondò e la sostenne a decoro di quella Chiesa.

## NOTE VOLANTI

**Un pesce d'aprile** — Il pesce colossale per la sua riuscita è quello di una conferenza che Paul Bourget, di passaggio a Firenze, avrebbe tenuta nella sala Luca Giordano, per preghiera del Comitato delle pubbliche letture. Furono diramate circolari e inviti a firma stampata di Guido Biagi. Alle ore 3 pom., al palazzo Riccardi giunsero oltre un centinaio di persone della più eletta società fiorentina e della colonia straniera, in vari equipaggi. Giunse anche il deputato Ferritori con la signora. Il portiere del palazzo, imbarazzato, annunciava trattarsi d'un pesce di aprile.

**Seme bachi delle migliori Case Bacologiche** si può avere rivolgendosi all'*Agenzia Agraria Friulana* dell'Unione Cattolica del Veneto, in via della Posta 16, Udine.

## Noterelle allegre.

*Una bambina al padre.*

— Quanta birra ci vuole perchè la mia bambola diventi rossa?

— Birra? che cosa ti viene in testa?

— Ho sentito che la birra ha fatto diventar rosso anche il tuo naso!

\*\*

*In una birreria.*

— Cameriere, questa birra è torbida.

— Mica sa, è il bicchiere sporco.

\*\*

*In una trattoria.*

— Cameriere, come? un capello nella minestra?

— Oh che?.. per 20 centesimi avrebbe voluto trovare una parrucca?

\*\*

*Fra Codicelli e la sua signora.*

— Hai osservato come è miope la signora Pantolini?

— Sì, caro.

— Mi hanno detto che porta gli occhiali perfino in letto.

— E perchè?

— Per conoscere la gente che incontra nei suoi sogni.

\*\*

*A scuola.*

Il maestro. — Di che cosa sono coperte le vostre case?

Rodolfi. — Di tegole...

Pantolini. — Non signore; mia madre le chiama ipoteche...

\*\*

*In tribunale.*

— Quanti anni avete?

— Nessuno.

— Come nessuno?

— No, perchè i passati non mi appartengono; quelli che hanno da venire non li ho ancora.

**L'Agenzia Agraria Friulana** dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto, dispone — nel proprio magazzino — di piccola quantità di **superfosfato** e nitrato soda.

**Notizie di Agricoltura.**

**Concimazione del granoturco.**

Il letame è un concime adatto per la coltura del granoturco, ma difetta di anidride fosforica; bisogna quindi correggerlo coll'associare ad esso una discreta quantità di superfosfato; così la concimazione del granoturco sarà completa. Tanto più è necessaria questa aggiunta di superfosfato in quei terreni che sono stati concimati sempre con solo stallatico, non contenendo questo, come abbiamo detto, sufficiente anidride fosforica.

Da ciò gli agricoltori devono anche persuadersi che è molto utile spargere del superfosfato sopra il letame all'atto della semina del granoturco tanto più che l'anidride fosforica oltre ad essere uno dei principali elementi indispensabili alle piante, ha facoltà di far anticipare la maturazione e rende il grano più pesante, e per conseguenza molto migliore.

Come abbiamo accennato in altro numero, lo ripetiamo ancora. Il granoturco è una pianta che ha bisogno d'essere molto e bene concimata, corrispondendo egregiamente; perciò è necessario spargere un minimo di 80 quintali di buon stallatico e almeno un quintale di superfosfato per campo. Quelli (e ne sono molti) che non hanno sufficiente letame, in luogo di *stungialu*, adoperino il concime completo che l'Unione Cattolica Agricola del Veneto con Agenzia in Udine, via della Posta 16 ha preparato appositamente per la concimazione del granoturco.

Alcuni diranno che per far questo, occorrono denari. È vero; ma bisogna notare che i denari adoperati in questo modo vi danno il 100 per 100 di utile, mentre voi — anche trovando il denaro — non date più del 6. Qui sta l'interesse.

**In cantina.**

In un altro numero precedente vi dicemmo di travasare il vino ed ora ve lo ripetiamo onde chi non l'avesse eseguito si affretti a farlo.

Il vino va lentamente spogliandosi delle materie che tiene sospese. Queste materie si depositano sul fondo delle botti con gran pericolo che il vino subisca qualche alterazione nei primi calori, specialmente se è un poco dolciastro o debole. Nel risveglio fermentativo che il vino deve subire, le fecce decomposte si sollevano ed il vino perde la sua limpidezza. Il travaso tutti dovrebbero eseguirlo, anche quelli che ne hanno poco e anche tutti quei agricoltori che dicono: noi lo beviamo come che è. Oppure: che importa, è vino americano. E così via, e lasciano rovinare il vino che dopo bevono acido, turbido, e per conseguenza anche nocivo alla salute.

Quelli che hanno vino d'imbottigliare si tengano a queste principali norme: che il vino sia limpido, bene depurato, dell'età minima di un anno e mezzo; le bottiglie accuratamente lavate ed i tappi (*suro*) prima di usarsi siano stati alcune ore immersi nell'acqua bollente, e poi lavati nell'acqua fredda, in luogo di usare l'olio, come tanti lo fanno.

**Corriere Commerciale**

**Grani e commestibili.**

*Nella nostra piazza.*

Fumento (fuori piazza) da L. 24.15 a L. 24.50 al quintale.

Segala (fuori piazza) da L. 18.75 a L. 19.50.

Avena (fuori piazza e schiava di dazio) da L. 19.50 a L. 21.

Fagioli da lire 26 a lire 40 il quint. Pomi di terra da lire 10.50 a lire 11.50 il quint.

Granoturco da lire 12 a lire 13 l'ettolitro.

Cinquantino da lire 11.50 a lire 11.75 l'ett.

Sorgorosso a lire 7 l'ett.

Ova (alla dozzina) da lire 0.68 a lire 0.75.

Burro da lire 1.90 a lire 2.30 il chilogramma.

Lardo salato vecchio da lire 1.60 a lire 1.70 il chilogr.

Lardo fresco da lire 1.45 a lire 1.50 il chilogr.

*Nelle altre piazze.*

I prezzi si mantengono stazionari ed i prezzi sono del tutto calmi.

A Treviso il frumento nostrano vale da lire 24 a lire 24.25, il granoturco nostrano a lire 14.50, il giallone ed il pignolo da lire 15 a lire 15.25, il risone nostrano a lire 22, il riso mercantile da lire 37 a lire 38, la pula di riso fina a lire 7.

**Bestiame e carni.**

Le feste hanno tolto ogni attività al movimento degli affari; come pure i diversi lavori dei campi hanno distratto gli agricoltori. Col tempo bello bisognava darsi le mani attorno, i bisogni urgenti mancavano, quindi era meglio tirar avanti.

E quindi ci lusinghiamo che alle fiere del corrente mese gli affari sui capi d'allevamento e di lavoro non mancheranno.

Sul prezzo delle carni mantensi la normalità, e noi per comodo annunciamo in succinto i prezzi:

Carne di bue a peso vivo lire 65 il quintale.

Carne di vacca a peso vivo lire 55 il quint.

Carne di vitello a peso morto lire 80 il quint.

Carne di porco a peso vivo lire 90 il quint.

A Milano i buoi grassi, a peso morto valgono da lire 105 a lire 135, le vacche a peso morto da lire 95 a lire 120, i vitelli da lire 130 a lire 150.

**Vini**

Diamo qualche cenno dei vini meridionali e toscani — quali sul posto. — Bari da lire 12 a lire 14, Barletta fino da lire 22 a lire 25, il Molfetta da lire 16 a lire 18 l'ettolitro.

Il Chianti da lire 25 a lire 30, il Firenze da lire 29 a lire 36, il Montevarchi da lire 21 a lire 26 l'ettolitro.

Del resto la nostra provincia, che attinge o dai magazzini o dai isolati proprietari, non può offrire dato di sorta.

**Foraggi e sementi**

Nella nostra piazza i foraggi hanno poche variazioni. Eccone i prezzi:

Fieno dell'alta I.a qualità da lire 6.50 a lire 7.50 il quintale.

Fieno dell'alta II.a qualità da lire 6.20 a lire 6.60 il quint.

Fieno della bassa I.a qualità da lire 5.50 a lire 6.10 il quint.

Fieno della bassa II.a qualità da lire 4.75 a lire 5.40 il quint.

Medica da lire 4.80 a lire 7.50 il quint.

Paglia da lettiera da lire 3 a lire 4.30 il quint.

In sunto diamo i prezzi delle sementi:

Medica da lire 0.80 a lire 1.30 il chilogramma.

Trifoglio da lire 0.80 a lire 1.00 il chilogr.

Altissima da lire — a lire 0.70 il chilogr.

Reghetta da lire 0.35 a lire 0.70 il chilogr.

**Produzione annua del caffè.**

La produzione media annua del caffè nei vari paesi del mondo, ascenderà, da statistiche fatte, a dodici milioni di sacchi.

Su questa cifra il Brasile contribuisce per otto milioni di sacchi.

**Gli spari contro la tempesta.**

A Conegliano venne fondato un consorzio, presso la scuola di viticoltura, per gli spari contro la grandine.

Questo nuovo mezzo di difesa ebbe felice esito anche in altri luoghi. Lo sia anche qui!

**Contro le imbroglierie.**

Il Ministero dell'interno raccomanda ai Prefetti somma vigilanza nello sventare le adulterazioni dei generi alimentari.

Il Ministero d'agricoltura mette all'erta quelli che comperando semibacchi si appoggiano al meno costoso. Come pure presenterà un disegno di legge che reprime le sofisticazioni dei vini. Avrà profitto?

Volete fare del bene?

Procurateci abbonamenti al giornaleto.

**Prezzi delle monete.**

Fiorini	L. 225.25
Napoleoni	> 21.50
Marchi	> 132.75
Sterline	> 27.40

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>DA UDINE A VENEZIA</b>			
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.45
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.19	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
O. 20.25	23.15	O. 22.25	2.45
<b>DA UDINE A PONTREBA</b>			
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 16.35	18.39	O. 14.39	17.06
D. 17.19	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
<b>DA UDINE A CIVIDALE</b>			
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
E. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.37	M. 16.47	17.16
E. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55
<b>DA UDINE A TRIESTE</b>			
M. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D.* 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D.* 17.55	20.—
O. 17.35	20.30	M. 20.45	1.25

(\*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.a classe esclusi i militari.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>DA UDINE A PORTOGR.</b>			
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35
<b>DA PORTOGR. A UDINE</b>			
M. 8.03	9.45	M. 13.10	15.46
M. 17.38	20.35	M. 17.38	20.35
<b>COINCIDENZE. — Da Portogruare per Venezia alle ore 10.— e 20.32 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.</b>			
<b>DA S. GIORGIO A TRIESTE</b>			
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
<b>DA TRIESTE A S. GIORGIO</b>			
M. 6.20	8.50	M. 9.—	12.—
M. 17.35	19.25	M. 17.35	19.25
M.* 21.40	22.—		
<b>DA CASARSA A SPILEME</b>			
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
<b>DA SPILEME A CASARSA</b>			
O. 8.05	8.45	M. 13.15	14.—
O. 17.30	18.10		
<b>DA CASARSA A PORTOGR.</b>			
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

**Tramvia Udine - S. Daniele**

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 3.15 10.—	7.20 R. A. 9.32
R. A. 11.20 13.—	11.10 R. A. 12.05
R. E. 14.50 16.35	13.55 R. A. 15.—
R. A. 7.20 19.05	17.30 R. A. 1.58

**Mercati della ventura settimana.**

Giorni	Di animali	Di merci derrate
<b>LUNEDI 10</b> s. Apollonio prete L. N.	Palmanova, Osoppo, Villasantina, Tolmezzo, Vittorio, S. Stefano del Cadore, Gradisca.	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Paimanova, Valvasone, Buia, Azzano X, Gorizia, Ajello, Rivignano, Vittorio.
<b>MARTEDI 11</b> s. Leone I.o papa	Fagagna, Fiume di Porden., Pasiàn di P., Spilimb., Gradisca	Udine, Cedroipo, Motta di Livenza, Gradisca.
<b>MERCOLEDI 12</b> s. Zenone v. m.	Casarsa, Mortegliano, Oderzo.	Tarcento, Palmanova, Latisana, S. Daniele del Friuli, Cormons, Oderzo.
<b>GIOVEDI 13</b> s. Ermenegildo	Flaibano, Gorizia, Longarone, Sacile.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano Cervignano, Gorizia, Travesio.
<b>VENERDI 14</b> s. Giustino	Bertiolo, Conegliano.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al Tagl., Bertiolo, Cormons, Conegliano.
<b>SABATO 15</b> s. Massimo m.	Belluno, Pordenone, Motta di Livenza, S. Daniele del F., Cividale.	Udine, Cividale, S. Daniele, Pordenone, Gorizia, Gradisca, Motta di Livenza, Belluno.
<b>DOMENICA 16</b> Dedica. s. Metrop.	Tempo probabile in settimana: Tempo sereno, veramente primaverile. temperatura alta	

Udine, 1899 — Tipografia del Patronato.